



SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI DEL PIEMONTE
COMPARTO AGENZIE FISCALI

Torino, lì 5.11.2009

Alla DIREZIONE REGIONALE DELLE ENTRATE
del PIEMONTE
c.a del Direttore Regionale

Alle OO.SS NAZIONALI

OGGETTO: Comunicazione relativa alla interruzione delle relazioni sindacali in seguito al non soddisfacente andamento del confronto sull'avvio in Piemonte delle Direzioni Provinciali – Nota unitaria delle OO.SS

A 6 mesi dalla prima attivazione in Piemonte delle nuove Direzioni Provinciali registriamo la impossibilità a proseguire il percorso che ci ha visto impegnati in questa fase di riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate. Da subito ci siamo resi disponibili al confronto con l'unico obiettivo di fornire massima tutela ai lavoratori anche nell'ottica degli accordi sottoscritti a livello nazionale.

Con questo spirito, pur non avendo condiviso l'impianto della riforma e le modalità con le quali ci è stata imposta, abbiamo sottoscritto con la Direzione Regionale accordi volti a definire e risolvere le possibili criticità che potevano insorgere nella fase di "start up", soprattutto in relazione ai due pilastri irrinunciabili alla base dell'azione sindacale: garanzia della volontarietà alla mobilità e tutela della professionalità acquisita.

Nelle quattro attivazioni che si sono susseguite sino ad ora (Biella - Verbania - Asti e Vercelli) ed in quella che avverrà a breve (Novara) abbiamo cercato di seguire, pur fra mille difficoltà

ed ostacoli frapposti dall'Amministrazione, un percorso coerente e di massima attenzione alle ricadute sul personale.

Ricevuta l'informativa di carattere generale abbiamo avviato il confronto, prima con i lavoratori per comprenderne le preoccupazioni ed aspettative, poi con la parte pubblica per affrontare in un'ottica di serrato confronto le problematiche che ogni singola realtà evidenziava.

In questa fase ci aspettavamo dalla controparte la necessaria sensibilità che rendesse più agevole il tavolo negoziale specialmente ove gli obiettivi sembravano convergere.

Invece sin dalla prima attivazione abbiamo constatato una crescente indisponibilità dell'Agenzia a prendere nella dovuta considerazione le nostre osservazioni e proposte.

Da subito il paradosso di uffici nei quali le esigenze di compattamento venivano sacrificate da carenze strutturali ed organizzative. Lavoratori resi disponibili a trasferirsi nelle sedi individuate quali Direzioni Provinciali sono stati assegnati o mantenuti "forzosamente" nella sede di originaria appartenenza e in alcuni casi, in assoluta autonomia interpretativa rispetto agli accordi, a totale discapito della professionalità dei lavoratori coinvolti.

In particolare con l'aumento delle dimensioni e del numero degli uffici locali presenti nella provincia sono emerse ulteriori criticità che coinvolgono maggiormente gli uffici non ubicati nel capoluogo. I lavoratori di questi uffici appaiono quelli maggiormente penalizzati ove l'amministrazione non intenda adottare nei loro confronti percorsi di salvaguardia della professionalità. Tuttavia non meno grave appare l'atteggiamento nei confronti degli uffici che hanno sede nel capoluogo di provincia laddove sono state colpevolmente sottovalutate le difficoltà organizzative e gestionali che la riorganizzazione avrebbe determinato.

TUTTE LE RISPOSTE FORNITE SINO AD ORA DALLA DIREZIONE REGIONALE SONO STATE EVASIVE E COMUNQUE CARENTI, SUBORDINATE AD UNA DISPONIBILITA' VALUTATA SEMPRE UNILATERALMENTE DALL'AMMINISTRAZIONE STESSA.

Questa posizione di chiusura è stata con ostinazione assunta anche sulle materie oggetto di confronto e contrattazione quali:

- le posizioni di responsabilità e coordinamento previste dagli artt.12, 17 e 18 del CCNI tutelate dall'accordo del 24 aprile 2009;
- le procedure di mobilità del personale;
- l'organizzazione ed i carichi di lavoro delle nuove strutture.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione in occasione del confronto preventivo all'attivazione della Direzione Provinciale di Vercelli. Per l'ennesima volta le intese raggiunte, ci riferiamo all'incontro del 26 u.s. con il Direttore Regionale ed alle opinioni espresse e verbalizzate dalle parti in merito alla conferma delle posizioni organizzative, sono state totalmente disattese con atteggiamenti ai limiti della provocazione, visti anche i diversi tentativi di mediazione proposti al tavolo negoziale.

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO ABBIAMO RAGGIUNTO LA FERMA CONVINZIONE CHE L'AMMINISTRAZIONE STIA PERSEGUENDO IL DISEGNO DI UN FALSO CONFRONTO E PERTANTO CI RENDIAMO DA SUBITO INDISPONIBILI A PROSEGUIRE ULTERIORMENTE QUESTO PERCORSO SINO A QUANDO NON SI CREINO LE CONDIZIONI PER RIPRISTINARE COSTRUTTIVE RELAZIONI SINDACALI.

FP CGIL
POLLICE
LIMONTA

CISL FPS
BERGAGLIA

UIL PA
MAI CISTERNA
BOSCHETTI

CONFSAL SALFI
VELTRI
SORRENTINO

FLP
MORANDO